LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Ancora una speranza per i pugliesi (2-1)

Cesena rassegnato: facile per il Taranto

MARCATORI: Di Stefano (T) al 10', Beretti (T) al 25' del primo tempo; Zanetti (C) al 45' della ripresa su rigore.

TARANTO: Cimpiel 7; Biondi 6, Zuccalli 7; Pelagalli 8, Colautti 7, Gagliardelli 8; Morelli 7 (dal 71' Alavasi), Aristei 6, Di Stefano 7+, Tartari 6, Beretti 6+ (12. Baroncini; 13. Delli Santi).

CESENA: Annibale 7; Ceccarelli 5, Ammoniaci 5; Righi 7, Vasini 5, Scorsa 6; Dugini 6+, Zanetti 6, Listanti 6, Ferrario 4, Enzo 5 (dall'82' Catania) (12. Giacinti).

ARBITRO: Mascali di Desenzano 7.

SERVIZIO

TARANTO, 6 giugno

Mascali, oltre ad essere uno dei migliori fischietti in circolazione sui campi di gioco della «A» e della «B», e anche un arbitro che porta fortuna al Taranto. E non certamente perchè il bresciano è uso a concedere «regali» alla squadra pugliese, ma unicamente perchè la sua presenza coincide fatalmente con una vittoria dei rossoblù. Era dalla prima domenica di aprile, vale a dire da otto domeniche, che il Taranto non realizzava l'en pleìn dei due punti. Da quando cioè fece suo il derby col Bari, a dirigere il quale, putacaso, fu chiamato il brillante Mascali.

Una vittoria strameritata, che non lascia spazio ad attenuanti per il Cesena e nemmeno molto sudata, quella di oggi; è stato troppo facile per il Taranto aver ragione dei romagnoli che hanno troppo passivamente e quasi fatalmente, accettato la sorte avversa.

Battono il calcio d'inizio in una giornata assolata e con lo stadio gremitissimo di folla (circa diciottomila spettatori) gli ionici, che partono immediatamente all'attacco. Al 4' Annibale deve gettarsi a terra per evitare l'intervento sul pallone di Beretti, e così pure al 7' per bloccare un rasoterra di Colautti su punizione. Ma al 10' il guardiano cesenate è battuto. Mascali concede una punizione in area a favore del Taranto perchè Annibale trattiene la sfera oltre i fatidici secondi. Da Aristei al bombardiere Colautti che sfreccia un tiro micidiale che costringe Annibale a una spettacolare respinta con le mani. Il ritorno della sfera trova, però, in agguato Di Stefano; violenta botta sotto la traversa del centravanti ed è uno a zero.

Il Cesena non riesce ad organizzare la rimonta e quindici minuti dopo, al 25', la rete decisiva del due a zero. E' tutta merito di Morelli che scende velocemente sulla sinistra, fa fuori un bel po' di avversari e traversa al centro un pallone a filo d'erba. I difensori bianconeri lo «lisciano» ma non Beretti che spiazza sulla sinistra il pur bravo Annibale.

Il tempo e la partita si chiudono praticamente qui, perchè il Taranto si limita a controllare con disinvoltura il gioco e perchè i pericoli inferti dal Cesena sono zero. Meno notevoli che mai risultano infatti i secondi 45 minuti. La notizia della vendemmia di gol subiti dal Pisa inducono evidentemente il Cesena, forte dei suoi 32 punti e della differenza reti che lo dice pressochè già salvo, a giocare in kermesse. Il Taranto ci sta al gioco.

Quattro angoli, una formidabile conclusione a rete di Listanti che dà la possibilità a Cimpiel di mettere in evidenza la sua bravura con una magnifica alzata in angolo (al 24') e un rigore trovato lì per caso allo scadere del tempo: questo il frutto dello scarso impegno del Cesena. La massima punizione era stata concessa perchè Zuccalli al 45' aveva atterrato il tredicesimo Catania, subentrato ad Enzo. Il capitano Zanetti l'aveva risolto con un tiro semicentrale che aveva messo fuori causa Cimpiel.

Dino D'Onofrio

Dèbâcle della squadra toscana

In 50' il Pisa incassa 7 reti

Il Novara non ha avuto pietà e ha spinto i nerazzurri verso la serie C

MARCATORI: Udovicich (N.) al 40' del p.t., Vivian (N) al 1' su rigore, Gavinelli (N.) all'8', Gabetto (N.) al 10', Jacomuzzi (N.) al 18', Gabetto (N.) al 33', Piaceri (P.) al 43, Giannini (N.) al 45' della ripresa.

NOVARA: Pulici 6 (dal 63' Petrovich 6); Carlet 6, Volpati 6; Vivian 6, Udovicich 7, Veschetti 6 (dal 55' Benigni 6); Gavinelli 7, Jacomuzzi 6, Gabetto 6, Grossetti 7, Giannini 6.

PISA: Cacciatori 3; Gasparoni 4, Luperini 4; Coramini 5, Teneggi 5, Gonfiantini 6,5; Burlando 6, Barontini 6, Piaceri 5, Parola 7, Algarotti 6 (dal 59' Pazzaglia 5). Dodicesimo: Lorenzetti.

ARBITRO: Monti di Ancona, 6.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 6 giugno

Per il Pisa è stato un disastro. La squadra toscana è apparsa fragilissima anche nel morale tanto che subito all'inizio della ripresa il secondo goal su rigore concesso da Monti forse con eccessiva severità ma su un indiscutibile mani di Teneggi è andata letteralmente alla deriva permettendo al Novara di dilagare e di realizzare un bottino di reti che non ha precedenti nella storia del sodalizio azzurro

A contribuire alla pesante sconfitta pisana che ha molto probabilmente compromesso definitivamente ogni speranza dei toscani di salvezza, sbilanciando anche il quoziente reti, sono certamente stati pure i grossolani errori del partiere Cacciatori e più in generale dell'intero pacchetto difensivo.

Il Pisa aveva cominciato bene, andando vicino al gol con Barontini.

C'era poi Parola, il più attivo e lucido dei pisani, che impegnava Pulici all'8 e al 30', quindi il Novara al 40' in un ennesimo contropiede va inopinatamente in vantaggio. Era Udovicich a segnare sfruttando il rimpallo.

I pisani abbozzavano una reazione ma senza costrutto e appena rientrati nella ripresa al primo minuto di gioco ricevevano la mazzata del 2 a 0 che doveva loro tagliare letteralmente le gambe. Il penalty era provocato da Teneggi che deviava con la mano un pallone cross che stava per giungere sui piedi di Gabetto. Dal dischetto tira Vivian che segna.

Da questo momento il Pisa, cui vengono meno anche gli apporti di Algarotti poi sostituito da Pazzaglia, Barontini e Burlando che restano in campo zoppicanti, è letteralmente groggi e per i novaresi si apre la sagra del goal. Vanno così successivamente a rete Gavinelli all'8' su azione personale, Gabetto al 10' che infila di testa l'imbambolato cacciatori, Jacomuzzi al 18' che insacca al volo un cross di Grossetti, ancora Gabetto al 33' che dribbla anche il portiere e infine Giannini che al 35' prende il palo ma si rifà al 45' insaccando. La vendemmiata azzurra e contrastata solo dal puntiglio di Parola e di Gonfiantini e dal goal della bandiera messa a segno al 43' da Piaceri.

Ezio Rondolini

1-1 a Modena

Un punto che salva il Monza

MARCATORI: nel p.t. Galli (Modena) al 6' e Bertogna (Monza) al 27'.

MODENA: Piccoli 6; Simonini 7, Vellani 6; Festa 5, Borsari 6, Petraz 6; Merighi non giudicabile (dal 38' del p.t. Roffi 4), Toro 6, Spelta 5, Guglielmoni 6, Galli 5 (n. 12: Lusvardi).

MONZA: Cazzaniga 6; Reali 6, D'Angiulli 7; Soldo 6, Trebbi 6, Dehò 7; Lanzetti 5, Pepe 5, Bertogna 5, Prato 6, Golin 5 (n. 12: Pinotti; n. 13: Fontana).

ARBITRO: Gialluisi di Barletta 6.

NOTE: giornata fresca, tempo variabile con qualche spruzzata di pioggia e sole. Spettatori 1.500 paganti più 2.500 abbonati per un incasso di 1.958.900. Al 38' del p.t. Merighi si scontrava con Cazzaniga riportando forti contusioni allo zigomo, collo e spalla destri per cui abbandonava il campo sostituito da Roffi. Calci d'angolo 8-2 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 6 giugno

Modena e Monza hanno giocato amichevolmente questa loro penultima partita di campionato al cospetto di pochi intimi i quali hanno congedato la squadra di casa a forti fischi.

L'incontro sembrava promettere bene: al 1' Simonini, pressato da Golin, passa indietro con Piccoli fuori porta, ma lo stesso terzino riesce ad evitare l'autorete salvandosi in angolo; al 6' Cazzaniga deve chinarsi per raccogliere la palla spedita in fondo alla rete da Galli; al 7' il Monza ha la buona occasione per pareggiare ma Soldo, tutto solo in area canarina, all'altezza del dischetto degli 11 metri, riesce a sbagliare mandando altissimo sulla traversa.

Poi al 10' e all'11' Cazzaniga prima e D'Angiulli poi rimediano fortunosamente in angolo due incursioni di Spelta e Merighi; al 15' Dehò coglie Prato smarcatissimo al limite dell'area, gran tiro e parata in due tempi di Piccoli. Per un quarto d'ora, insomma, le due squadre si sono battute con dignità. Difese solide da entrambe le parti con Simonini e D'Angiulli in palmo soprattutto, gli attacchi inconsistenti specialmente nel tiro a rete.

Poi il Modena si è seduto. Canarini al piccolo trotto ed il Monza se ne approfitta per pareggiare meritatamentee le sorti. Al 27', dopo un lungo batti e ribatti sotto la rete di Piccoli, Prato vede Bertogna isolato sulla destra a fare da spettatore, lo serve a dovere e il numero 9 finalmente si mette in luce e pareggia le sorti.

La partita continua, ma ormai il Monza è pago, tanto che al 32' Lanzetti, palla al piede, a tu per tu con Piccoli, lo graffia facendosi lo sgambetto da solo. Il Modena rende il favore allo scadere del tempo con Spelta, il quale, ben servito da Toro, sfugge al suo angelo custode per servire Cazzaniga.

La ripresa è senza storia e perciò non ci resta che riferire due notizie colte nell'intervallo e confermate alla fine dagli stessi interessati, cioè che Toro tornerà in Cile e Remondini lo seguirà per fermarsi però a Palermo o a Reggio Calabria. Il cileno giocherà un paio d'anni nel Colo Colo di Santiago e poi intraprenderà la carriera di allenatore con la patente conseguita in Italia; la rottura di Remondini con la squadra che ha guidato per due stagioni è di carattere puramente finanziario.

Luca Dalora

Battuto il Como (1-0)

Lieto congedo per il Perugia

MARCATORE: Traini (P.) al 25' del p.t.

PERUGIA: Grosso 7 (Mantovani dal 38' del s.t.); Casati 7, Panio 6; Bacchetta 7, Agretti 6, Vanara 6; Innocenti 8, Traini 6, Urban 6, Mazzia 7, Tinaglia 8 (Colausig dal 38' del s.t.).

COMO: Zamparo 7; Paleari 7, Malgrati 5; Ghelfi 6, Magni 6, Vannini 7; Garlaschelli 6, Lambrugo 5 (Barbazza dal 26' del s.t.), Magistrelli 6, Pittofrati 6, Trinchero 6; n. 12 Bianchi.

ARBITRO: Lattanzi, di Roma, 7.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 6 giugno

Il Perugia si avvia a concludere il suo migliore campionato dopo il ritorno in serie B congedandosi dal suo pubblico con una meritata vittoria sul Como. La partita non ha ricalcato i soliti schemi degli incontri di fine stagione. Non sono mancati infatti nè spunti di bel gioco nè situazioni emozionanti. Ciò vale soprattutto per il primo tempo, dominato nettamente dai padroni di casa trascinati da Innocenti e Tinaglia.

Se i primi 45 minuti si fossero conclusi con uno scarto di due o tre reti a vantaggio del Perugia nessuno avrebbe trovato da ridire. La ripresa, disturbata a tratti da una pioggia battente, è stata più equilibrata, ma anche più povera di gioco. In sostanza un plauso a tutte e due le squadre che, benchè prive di impegni di classifica, hanno saputo offrire uno spettacolo non deludente.

Alcuni cenni di cronaca. Al 9' una deviazione di Urban su calcio d'angolo battuto da Tinaglia viene mandata in corner da Paleari.

Al 25' il gol: punizione a due in area comasca per fallo di Vannini su Innocenti. Mazzia e sul pallone e Urban al suo fianco. Tutti si aspettano il passaggio al numero 9, ma il capitano perugino serve all'indietro Traini che con un tiro a mezza altezza saetta superando una nutrita barriera.

Al 34' l'unico tentativo del Como nel primo tempo; corner battuto da Lambrugo, deviazione di testa di Vannini e salvataggio in angolo di Grosso.

Al 37' corner battuto da Tinaglia e spettacolare deviazione di testa di Innocenti che colpisce il palo a portiere battuto. Al 42' colpo di testa di Urban deviato in corner da Zamparo.

Nella ripresa, al 14', uscita di Grosso su Magistrelli lanciato a rete. Al 26' il Como sostituisce Lambrugo con Barbazza, al 27' tiro di Magni a parabola, da fuori area deviato in corner da Grosso. Al 38' nel Perugia escono Tinaglia e Grosso, sostituiti rispettivamente da Colausig e Mantovani. La partita si spegne, il risultato non muta.

Roberto Volpi

3-3 tra Casertana e Ternana

Festival di gol per un pareggio

MARCATORI: Matteoni (C) al 5', Marinai (T) al 33' del primo tempo; Russo (T) al 7', Fazzi (C) al 12', Castelletti (T) autorete al 23, al 39' Zeli (T) nella ripresa.

CASERTANA: Porrino 6 (Cicoria dal 1' della ripresa 6); Labrocca 8, Giacomin 5; Ferrarioli 4, Matteucci 4, Di Maio 7; Migliorati 7, Casisa 4 (dal 61' Corbellini 6), Fazzi 5, Matteoni 5, Spadafora 6.

TERNANA: Geromel 6; Benatti, Longobucco 6; Marinai 7, Fontana 6, Castelletti 5; Cardillo 6 (dal 55' Barison 6), Valle 5, Zeli 6, Russo 7, Meregalli 5 (dodicesimo Migliorini).

ARBITRO: Schena di Foggia 6.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno perfettamente agibile, pubblico attorno alle 3.000 unità con larga partecipazione ternana; ammoniti Valle, Marinai e Fazzi. Angoli 6-5 per la Ternana.

SERVIZIO

CASERTA, 6 giugno

Partita combattuta e avvincente tra Casertana e Ternana, nonostante i falchetti fossero matematicamente certi della condanna.

Parte di slancio la Casertana e già al 5' va a rete; calcio di punizione di Di Maio, passaggio a Matteoni, grande fendente ed è l'1-0 per i falchetti. Incassata la rete a freddo, la Ternana si scuote e si lancia con una certa insistenza nell'area rossoblù; tira Marinai all'8' e poi Valle al 10'; sciupano due facili occasioni. La compagine di Vinicio insiste.

La contesa cresce di tono e di ritmo. Gran gioco a centro campo ma pochi tiri a rete. Al 33' la Ternana raccoglie i frutti del costante predominio: un duetto Zeli-Marinai permette a quest'ultimo di portarsi in area e battere senza scampo Porrini e su questa azione si chiude praticamente il primo tempo.

Alla ripresa del gioco la Casertana si fa subito minacciosa, prima con Matteucci e poi con Fazzi. Ci riprova Labrocca al 6', Geromel è bravo a deviare in angolo, ma sulla replica la Ternana raddoppia: magnifica triangolazione Valle-Zeli con lancio perfetto a Russo, il quale controlla di destro e batte Cicoria subentrato a Porrino. Siamo al 7'; al 10' esce Cardillo ed entra Barison; al 12' la Casertana pareggia: calcio piazzato di Matteoni, tiro forte, respinge la difesa, riprende Fazzi che segna: è il 2-2.

Le emozioni continuano. Al 23' la Casertana raggiunge il 3-2: azione in linea Fazzi-Corbellini fra i due si intromette Castelletti, che, nel tentativo di passare al portiere infila la sua porta. E' il 3-2. La replica della Ternana raggiunge subito l'effetto: al 39' Zeli porta a tre le reti degli ospiti con una azione di Barison.

Francesco Mazzarella

Per ora si parla solo di Liedholm e di Maestrelli

Da sinistra, Pulici, Chiarugi, Chinaglia e Albertosi, quattro dei calciatori più richiesti. Nell'ultima foto a destra: Liedholm, l'allenatore passato dal Varese alla Fiorentina:

Il «valzer degli allenatori» annuncia il calcio-mercato

Chinaglia, Pulici, Albertosi, Sabadini, De Sisti, Carmignani, Clerici e Bigon i più «appetiti» dai grossi club

Il «mese di fuoco» per il mondo del calcio ha avuto inizio: la mezzanotte del 9 luglio metterà la parola fine sul calciomercato, su quel complesso meccanismo di compravendita, di scambi, di proposte, di «voci», su quel «giro» di miliardi che almeno ufficialmente chiuderà la stagione, prima di mandare tutti in vacanza.

Anche se l'avvocato Campana tuona, finalmente, contro il cattivo gusto della conduzione di questo tipo di trattative, e sulla sede dove esse si svolgono proponendo i verdi pascoli di Coverciano, anche per quest'anno senza dubbio gli operatori economici della pedata torneranno a trasformare i secolari saloni ovattati del milanese Hotel Gallia in un grosso «mercato di bestiame».

Questo campionato, tuttavia, ha portato — assieme allo scudetto all'Inter — qualche nuova ed importante considerazione. Innanzitutto la storica istanza dei calciatori per la costituzione di un vero e proprio sindacato inserito nelle sfere dirigenziali: una presa di coscienza che, in ritardo di cento anni sulla storia, ha fatto capire a qualcuno che in campo, alla domenica, scendono venticinque uomini (arbitro e guardialinee compresi).

Con queste premesse, ed augurandoci che facciano testo, vediamo da un punto esclusivamente tecnico quali sono le esigenze (più che gli affari) di questo calciomercato edizione '71:

Inter: *è noto che Invernizzi saggiamente ha chiesto di non cedere nessuno e di potenziare solo l'attacco con una punta. Si fanno i nomi di Pulici (quotazione 400 milioni) Chiarugi (400), Clerici (220) e Bigon (230) tra la rosa proposta dal tecnico. Interessante è anche la formula dello scambio Vieri-Albertosi (che potrebbe andare in porto) visto che il portiere nerazzurro, per quell'hoock dato a Minnoy, non potrà disputare gli incontri di Coppa dei Campioni.*

Milan: *Rocco preme per Chinaglia (600) ma l'accordo pare difficile sia per la quotazione sia per la crisi presidenziale che ha interrotto le trattative. Fino a questo punto le proposte del Milan erano la comproprietà di Santin (da rilevare dal Vicenza sborsando 80 milioni), e quelle di Casone e Villa più 300 milioni. Carraro si è dimesso e tutto si è arenato. Fallita l'anno scorso la carta Zignoli, ora Rocco ambirebbe al sampdoriano Sabadini (350). Il Milan dovrebbe però «piazzare» un po' di giovani.*

Juventus: *si fanno i nomi di De Sisti (500) da affiancare ai giovani bianconeri, e quello di un buon portiere (Zoff, Albertosi?) che, data la situazione attuale, potrebbe essere uno qualsiasi, visto che di portieri degni di questo nome la società torinese non ne ha (nonostante il Tancredi di Leeds). Sogno proibito resta Sandro Mazzola.*

Napoli: *anche Chiappella preme per Chiarugi, pur non nascondendo che trattative con la Juventus si stanno svolgendo per l'acquisto di Anastasi (300 a calare). La Fiorentina chiede però Bianchi e congruo conguaglio, mentre il Napoli è più disposto a cedere Umile.*

Cagliari: *non ha programmi d'acquisto. Mira piuttosto al recupero di Riva, e alla cessione di un paio di elementi, quali Domenghini (250) e Albertosi (230).*

Varese: *può essere un rivaio interessante. Guidino Borghi ha già fatto sapere di avere molti «pezzi» da cedere come Perego, Carelli e Carmignani. Questo ultimo potrebbe essere una soluzione ideale per la Juventus: è un ottimo portiere.*

Queste sono le indicazioni di massima circa le esigenze delle maggiori società, mentre imperversa il «valzer» degli allenatori, con Maestrelli alla Lazio e Liedholm alla Fiorentina. Non confermato è Cadè (Giagnoni?) mentre caselle vuote sono Varese (Radice?) e Sampdoria (Vincenzi?), dato che Bernardini dovrebbe passare alla Roma.

Gian Maria Madella

La Coppa internazionale Giovannini di fioretto

La stoccata decisiva del polacco Dabrowsky

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 6 giugno

Una «Coppa Luigi Giovannini» di fioretto all'ultimo respiro. Per assegnare il successo si è reso necessario uno spareggio e una sola stoccata di differenza ha assegnato al giovane polacco Dabrowsky la contesa vittoria.

Parliamo subito dello spareggio che ha vivacizzato la 25° edizione di questa interessante manifestazione internazionale. Al termine della finale il francese Cristian Noel e il polacco Mark Dabrowsky si presentavano con quattro vittorie e una sconfitta. Pertanto essi dovevano salire sulla pedana per un supplemento di gara. La prima stoccata era del francese che si portava sul 2 a 0 grazie anche alla sua aggressività. Straordinaria rimonta del polacco che agguantava e superava l'avversario arrivando sul 4 a 2. Pronta era la reazione di Noel che si portava sul 4 a 4. A questo punto Dabrowsky riusciva a piazzare il colpo decisivo e si aggiudicava il successo fra gli applausi di un pubblico abbastanza numeroso (se consideriamo la scarsa popolarità che ancora incontra questa disciplina sportiva in Italia).

Un giovane polacco ha vinto splendidamente, un altro polacco ha un tantino deluso. Si tratta di Woyda (l'unico concorrente che avendo già vinto due volte la «Giovannini» poteva assicurarsi il trofeo) che è stato eliminato nei quarti.

La finale è stata disputata da 6 concorrenti e precisamente da 2 italiani (Pinelli e La Ragione), da due francesi (Talvard e Noel) da un polacco (Dabrowsky) e da un sovietico (Putiatin). Dunque, lo squadrone sovietico è riuscito a portare all'ultimo «round» soltanto un concorrente, anche se bisogna riconoscergli un pizzico di sfortuna in quanto Stankovic si è infortunato ed è stato ricovereto in ospedale. Buona la prestazione degli italiani; Pinelli si è tolto la soddisfazione di infliggere nella finale l'unica sconfitta al quotato Noel.

Questa la classifica dopo lo spareggio: 1) Mark Dabrowsky (Polonia); 2) Cristian Noel (Francia); 3) Bernard Talvard (Francia); 4) Victor Putiatin (Unione Sovietica); 5) Arcangelo Pinelli (Italia); 6) Pasquale La Ragione (Italia).

I partecipanti alla «Giovannini», svoltasi al Palazzo dello sport di Bologna, sono stati complessivamente 109 in rappresentanza dell'Italia, Francia, Unione Sovietica, Polonia, Germania Ovest, Inghilterra e Svizzera.

f. v.

2-2 a Torino nel secondo spareggio con la Biellese

La moneta dice Pro Vercelli!

Le «bianche casacche» ritornano così in Serie C

MARCATORI: Ninni (B.) al 19, Tonelli (P.V.) al 20' del secondo tempo; Tonelli (P.V.) all'11' del primo tempo supplementare; Granai (B.) al 7' del secondo tempo supplementare.

PRO VERCELLI: Branduardi; Picardi, Poletti; Bullano, Jussich, D'Auria (dal 64' Zarino); Rossi I, Stara, Tonelli, Rossi II, Bisacco. (n. 12 Lamberti).

BIELLESE: Martignoni; Mattarucchi II, Cestari; Mattarucchi I, Magnaghi, Mosca; Cugnolio (dal 104' Pedrizzetti), Milanesi, Bramati, Granai, Ninni. (n. 12 Rota).

ARBITRO: Lanzetti, di Viterbo.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 6 giugno

Sulla base di un regolamento grottesco la monetina ha concesso alla Pro Vercelli di rientrare in serie C dopo nove anni di astinenza. La partita, malgrado la posta in gioco, è corsa su un livello agonistico altissimo ma sostanzialmente corretto. Povero invece per quanto riguarda la componente tecnica.

La Pro Vercelli è andata in svantaggio proprio grazie ad un gol di Ninni che è riuscito in area di rigore a liberarsi di Poletti ed a scaraventare in porta il primo gol sotto la traversa: niente da fare per il portiere. Ha pareggiato Tonelli, il capo cannoniere del girone A della serie D con 22 gol, al 20' un minuto dopo, ma sono occorsi ancora una volta, come domenica scorsa, i tempi supplementari poichè il match è finito sul pareggio: 1-1. Nel primo tempo supplementare Tonelli, ancora lui, è riuscito ad anticipare il portiere su passaggio di Rossi I e ad insaccare alle spalle di Martignoni. Sembrava ormai partita vinta per la Pro Vercelli e invece, a 8 minuti dalla fine dei tempi supplementari, Granai è riuscito a pareggiare le sorti dell'incontro.

Alla fine i giocatori stremati sul campo hanno atteso il verdetto dell'arbitro. Il signor Lanzetti con i due capitani di fianco ha lanciato in aria la moneta mentre nello stadio dove sono accorsi per questo spareggio-bis circa 20.00 spettatori, c'è stato un attimo di silenzio poi, dopo il lancio della monetina, abbiamo visto i giocatori con la casacca bianca della Pro Vercelli alzare le braccia al cielo: la sorte li ha favoriti.

Ritorna in C la Pro Vercelli dopo aver militato per tanti anni nella serie semiprofessionistica ed è, a nostro avviso, un giusto premio per aver dominato tutto il campionato ed essere stata raggiunta dai rivali della Biellese soltanto alla penultima partita. Fra i giocatori della Biellese il migliore in campo è stato senza dubbio il capitano Milanesi mentre fra i bianchi della Pro Vercelli la palma del migliore spetta a Bullano.

n. p.

Ha vinto due tappe su quattro

Al «mostro» Merckx anche il Midi Libre

Eddy Merckx, il corridore che vince (quasi) sempre.

MONTPELLIER, 6 giugno

Eddy Merckx ha trionfato nel Midi Libre, la classica a tappe francese nella quale si è aggiudicato il successo parziale in due delle quattro tappe disputate.

Merckx ha concluso con un vantaggio nella classifica generale di 19" sull'olandese Joop Zoetemelk che si preannuncia sin d'ora come il suo più quotato avversario nel prossimo Tour De France. L'ultima tappa, Ales-Montpellier, di 212 chilometri, è stata appannaggio dell'olandese René Pijnen che ha preceduto di oltre 6' Martelozzo. Ancora più distanziato il gruppo con Merckx regolato in volata da Verbeeck.

Ordine d'arrivo: 1. Rene Pijnen (Olanda) 5.14'50"; 2. Martelozzo (Fr.) 5.21'36"; 3. Lopez Rodriguez (Sp.); 4. Opdebeek (Bel.); 5. Catieau (Fr.); 6. Dierickx (Bel.) 5 ore 21'30"; 7. Verbeeck (Bel.) 5 ore 21'37"; 8. Van Impe (Belgio). Segue il gruppo con Merckx con il tempo di Verbeeck.

Classifica generale: 1. Eddy Merckx (Bel.) 20.49'15"; 2. Joop Zoetemelk (Ol.) 20 ore 49'34"; 3. Andre Dierickx (Bel.) 20.51'36"; 4. Frans Verbeeck (Bel.) 21.01'12"; 5. Van Impe (Bel.) 21.01'16".

Oggi Agostini al «Tourist Trophy»

ISOLA DI MAN, 6 giugno

Con due prove per le macchine di maggior cilindrata, si sono aperte all'isola di Man le gare per il «Tourist Trophy». Domani inizieranno le prove valide per il campionato del mondo, che vedranno impegnato, fra gli altri, anche Giacomo Agostini.

I risultati: classe 750 cc.: 1. T. Jeffries (Gran Bret.) su Triumph, 3 giri pari a 182 km. in 1,6'2" (165,52 km/h); 2. R. Pickrell (Gran Bret.) su BSA in 1,6'28"; 3. P. Williams (Gran Bret.) su Norton in 1,7'6"2 - Sidecar 750 cc.: 1. G. Auerbacher (Germ. occ.), 182 km. in 1,17'12" (139,79 km/h); 2. A. Sansum (Gran Bret.) su Triumph in 1,22'20"; 3. R. Williamson (Gran Bret.) su WHB in 1,22'35".

A PENNATO (LANCIA) IL TROFEO ELF

IVREA, 6 giugno

Vittoria di Gianni Pennato al volante di una Lancia 1600 nel circuito Valli Canavesane, gara valevole per il primo Trofeo Elf. Questi i risultati. Classifica assoluta: 1. Pennato Gianni (Lancia F. 1600), penalità 62,50; 2. Giordana Gianmario (Porsche), 70,70; 3. Bologna Enzo (Lancia F. 1600), 73,50; 4. Haupt Claudio (Porsche 911), 79, 5. Venturino Remo (Lancia F. 1600), 82; 6. Viccardi Ferruccio (F. 124), 83, 7. Pirovano Gianni (A.F. Giulia), 92,50; 8. Piscitello Luca (F. 128), 94,2; 9. Bocca Pierteresio (F. 128), 96,5; 10. Marenco Domenico (F. 124), 97,5.

Classe fino 850: 1. Berruti Pier giulio (F. 128); fino 1150: 1. Piscitelli Luca (F. 128); fino 1300: Vogt Sergio (Renault R.8); oltre 1300 Pirovani Giovanni (A.F.); gruppo 2° fino 1150: Scarzella Roberto (F. 128); fino 1300: Cassina Gianrico (Lancia Fulvia 1300); oltre 1300. Pennato Gianni (Lancia F. 1600); classe H fino 1300: 3° gruppo: Muscionico Biagio (Fulvia Zagato); classe I fino 1600: Bologna Enzo (Lancia F. 1600); classe L oltre 1600: Haupt Claudio (Porsche 911).

POLI «TRICOLORE» DEI LEGGERI JR.

SONDRIO, 6 giugno

Ugo Poli si è laureato campione d'Italia dei leggeri junior sul ring appositamente installato al campo di basket di Sondrio, battendo per ferita alla quarta ripresa il detentore Oronzo Pesare.

L'incontro, pur nella sua brevità, è stato particolarmente avvincente per l'impegno e l'aggressività profusa dai due contendenti.

In un altro incontro professionistico in programma, il peso leggero locale Pierino Meraviglia ha battuto ai punti in otto riprese l'argentino Omar Oliva.

Serie C

A: la Reggiana torna in B
B: perdono Genoa e Spal!
C: il Sorrento neo-promosso

Reggiana e Sorrento sono in serie B. La lotta per la promozione si è dunque conclusa per quanto riguarda il girone A e il girone C con una giornata di anticipo sulla conclusione dei tornei. La vittoria della Reggiana a Trieste, la sconfitta della Alessandria a Venezia, il pareggio del Sorrento a Chieti e quello casalingo della Salernitana con il Martina Franca lo hanno reso possibile.

Avremo tempo e modo di esaminare più dettagliatamente il comportamento della compagine emiliana, che ritorna fra i cadetti dopo solo un anno di purgatorio, e quello dei sorrentini che, per la prima volta, si affacciano alla ribalta del calcio nazionale grazie ai milioni di Lauro, che si è voluto togliere uno «sfizio» dopo le delusioni col Napoli dotando l'ex squadretta di Sorrento di giocatori di valore e valutando che il gioco valeva la candela visto il tornaconto che lui e i suoi amici potranno avere nel settore turistico.

*

Ma, intanto, per rimanere al discorso tecnico, diciamo che i successi della Reggiana e del Sorrento, a parte le diversità che distinguono le due squadre, confermano, ancora una volta, che i tornei del lungo, difficile campionato di C si vincono in primo luogo con l'arma della regolarità, procedendo passo dietro passo, senza particolari «exploit», ma badando a non perder battute.

*

Lo sa bene il Genoa che miracolosamente si trova ancora in corsa per la promozione quando sembrava ormai che, con la sconfitta di Ascoli, avesse buttato via o quasi, appunto con una imprevedibile sconfitta, tutto quanto di buono aveva compiuto sino ad otto giorni fa. La Spal, infatti, è venuta incontro al vecchio grifone perdendo in casa con il Prato una partita che aveva dominato per ottantacinque minuti.

Domenica prossima i rossoblù ospiteranno il Rimini mentre la Spal giocherà in campo neutro con la Maceratese. Occorrerebbe una sconfitta casalinga dei liguri e una vittoria fuori casa degli emiliani per rimettere tutto in discussione ed affidare la decisione su chi andrà in serie B ad uno spareggio.

Carlo Giuliani